



INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NEL TERRITORIO DI ROMANO D'EZZELINO:

REALIZZAZIONE DELLA CASSA DI LAMINAZIONE DEL TORRENTE MARDIGNON NELL'AREA ANTISTANTE VILLA NEGRI

Il Mardignon è un corso d'acqua a regime torrentizio che provoca problemi quando va in piena.

Gli ultimi eventi che hanno creato criticità idrauliche agli abitati di San Giacomo e Fellette risalgono all'anno scorso (21 luglio e al 28 agosto 2014), ma altri si sono verificati in passato, e il cambiamento climatico ne fa registrare sempre più frequenti.

Il corso d'acqua percorre ambiti piuttosto urbanizzati e una sua ricalibratura, per aumentarne la sezione e quindi la capacità di deflusso, non trova spazi disponibili e presenta costi inaffrontabili. Inoltre, è preferibile agire a monte, con effetti a cascata per tutto il sistema.

Il Mardignon infatti confluisce nel torrente Trieste a Cassola. A sua volta il torrente Trieste recapita nel torrente Lugana e questo nel sistema del Giaron-Brenton-Pighenzo, affluente del Muson dei Sassi. Sono tutti corsi d'acqua a rischio, tanto che sulla Lugana (e in parte sul Trieste) il Consorzio ha già realizzato due casse d'espansione (a Mussolente e a Loria).

E' questa una tecnica per trattenere temporaneamente le acque in un ambito confinato e adatto allo scopo, per poi rilasciarle gradualmente una volta passato il momento di criticità. Dove sono state realizzate, le casse d'espansione hanno dato ottime risposte, evitando quei fenomeni critici che in passato si erano verificati.

Anche per il Mardignon l'idea di realizzare una cassa d'espansione in verità c'è da alcuni anni, ma non c'erano ancora state occasioni per reperire il necessario finanziamento pubblico.

Ora quest'occasione si è avverata, con un finanziamento di 500.000 euro della Regione Veneto su proposta del Consorzio, concretizzatosi nel mese di dicembre 2014.

Il Consorzio ora ha il compito della progettazione esecutiva.



Il progetto, in corso di stesura in collaborazione con il Comune, che mette a disposizione le aree, prevede di intercettare interamente la portata del rio Dolzetta, affluente del Mardignon, trattenendola nell'invaso da realizzare, di circa 35.000 metri cubi.

Le portate verranno restituite al torrente Mardignon gradualmente, una volta passata la piena.

In questo modo la portata massima del Mardignon potrà essere dimezzata, e quindi tutto il sistema di valle messo in sicurezza.

Con questa soluzione c'è il notevole vantaggio di non dover procedere ad espropri di terreni nei confronti di privati, il che sarebbe stato invece necessario per un'area in un'altra posizione.

L'ambito è prossimo al pregevole contesto di villa Negri, per cui c'è l'intenzione da parte del Consorzio e del Comune di progettare un intervento con la massima attenzione e rispetto, potendo diventare anzi occasione per una ulteriore riqualificazione dell'area antistante la villa dall'attuale prato stabile a parco con fruizione pubblica.

In questo senso il Consorzio ha già alcune significative esperienze, avendo operato ad esempio all'interno del parco di San Lazzaro a Bassano del Grappa, del parco di villa Imperiale a Galliera Veneta, sul fossato di guardia delle antiche mura di Cittadella e all'interno del parco di villa Contarini a Piazzola sul Brenta. Inoltre proprio in questi giorni, sempre a Piazzola, il Consorzio sta lavorando per la valorizzazione del bacino di Isola, risalente all'epoca del Camerini.

Sono tutti contesti in cui si è operato con la massima attenzione e con risultati che sono stati fortemente apprezzati. A Romano si agirà con la stessa logica.